

E. Perotto - Politecnico di  
 Milano, Diar - SQuA

# Responsabilità sociale d'impresa certificata

**“Non si è responsabili solo di ciò che si fa, ma anche di ciò che non si fa”.**  
**Lao-tze**

Un numero sempre maggiore di organizzazioni promuove oggi strategie di responsabilità sociale in risposta ad una serie di pressioni sociali, ambientali ed economiche. Lo scopo è di inviare un segnale forte alle varie parti interessate: lavoratori dipendenti, azionisti, investitori, consumatori, poteri pubblici, Ong ecc. In questo modo, le imprese investono nel loro avvenire e sperano che il loro impegno volontario contribuirà ad aumentare la loro redditività. La norma di riferimento ai fini della standardizzazione e certificazione delle pratiche gestionali in tema di responsabilità sociale, accettata e condivisa a livello internazionale, è la SA 8000 [1].

## Responsabilità sociale

La maggior parte delle definizioni di responsabilità sociale d'impresa descrivono questo concetto come l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate [2]. Essere socialmente responsabili significa quindi non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare oltre investendo “di più” nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate. L'impegno “etico” delle aziende entra così direttamente nella cosiddetta “catena del valore” prospettando l'utilizzo di nuove leve competitive

coerenti con uno sviluppo sostenibile del Pianeta. Naturalmente, tale approccio volontario dovrebbe essere capace di generare differenziali positivi di valore prodotto per le imprese che saranno in grado di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico, inducendo così le aziende concorrenti (effetto “di trascinamento”) a quella evoluzione necessaria al mantenimento delle proprie quote di mercato [3]. A partire dagli anni '70 si sono sviluppati diversi strumenti per supportare la gestione aziendale alla luce del tema della responsabilità sociale: codici di condotta (strumenti normativi), codici etici, codici di gruppi di imprese - ad esempio



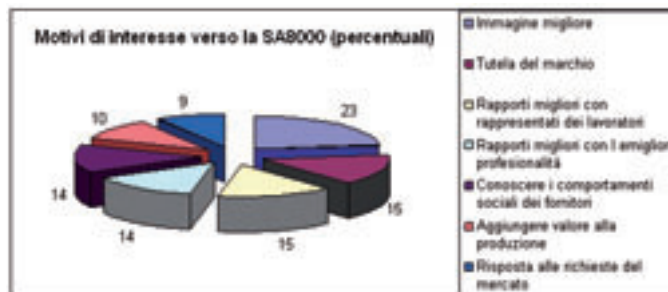
Eti (Ethical Trading Initiative); United Nations Global Compact - (strumenti valoriali) e bilanci sociali (strumenti di rendicontazione). Tuttavia, nonostante i molteplici strumenti a disposizione, e nonostante siano ormai numerose le aziende (soprattutto multinazionali) che attuano una gestione "etica" dell'azienda e redigono abitualmente relazioni sulla responsabilità sociale, la concezione che esse hanno di tali documenti è tanto diversificata quanto il loro effettivo approccio alla responsabilità sociale [3]. Proprio per questo motivo, al fine di realizzare una gestione "etica" che sia veramente tale si è operato per delineare un consenso a livello mondiale sul tipo di gestione e di requisiti da rispettare, nonché sul tipo di dati ed informazioni da riportare successivamente nei documenti per la comunicazione verso l'esterno e, a monte, sull'affidabilità stessa dei suddetti dati, in stretta relazione anche alle procedure di valutazione di audit adottate. In linea con tale orientamento assumono quindi importanza crescente strumenti quali la SA 8000 [1].

### Certificare il sistema di gestione della responsabilità sociale

SA8000 è il primo standard internazionale che misura il grado "etico" e la responsabilità sociale di una azienda (SA significa infatti Social Accountability, ovvero Responsabilità Sociale). È stato elaborato e pubblicato ufficialmente nel 1997 dal Cepaa (Ente di Accreditamento del Consiglio per le Priorità Economiche), ed è stato aggiornato nel 2001 dal Sai - Social Accountability International (ex Cepaa) [4]. In particolare, tale norma si applica a qualsiasi tipo di organizzazione per valutare se ottempera ad alcuni requisiti minimi in termini di diritti umani e sociali e costituisce un mezzo grazie al quale i consumatori possono essere esattamente informati sulla linea di condotta delle aziende di cui utilizzano i prodotti. Per contro, le organizzazioni che decidono di adottare questo schema possono trarre diversi benefici, primo tra tutti il miglio-

ramento della propria immagine e tutto ciò che questo comporta (vedi riquadro "Perché adottare la SA8000"). La conformità ai requisiti della SA8000 si esplica nella certificazione di parte terza, rilasciata da un Organismo di certificazione indipendente (attraverso un meccanismo analogo a quello dei sistemi di garanzia per la qualità - Iso 9001 o per l'ambiente - Iso 14001) (vedi riquadro "Le tappe per l'ottenimento della certificazione SA8000"). In particolare, la SA8000 prevede otto requisiti sociali, che devono essere soddisfatti dall'azienda richiedente la certificazione e che sono connessi ai fondamentali diritti umani e dei lavoratori, come sanciti dai principali documenti di riferimento internazionali (*in primis* Dichiarazione Universale Diritti umani, Convenzioni Onu [5] e Convenzioni Ilo [6]):

- lavoro infantile;
- lavoro obbligato;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva;



- discriminazione;
- procedure disciplinari;
- orario di lavoro;
- criteri retributivi.

A questi si aggiunge il nono requisito, relativo all'adozione, da parte dell'azienda, di un sistema di gestione della responsabilità sociale volto al miglioramento continuo. La SA8000 prevede inoltre anche il rispetto da parte delle Organizzazioni delle leggi nazionali vigenti e di tutti i requisiti sottoscritti dall'organizzazione stessa. Tale sistema assicura quindi il rispetto della legge nazionale vigente eventualmente più restrittiva ed è funzionale al fatto che non in tutti i Paesi esistono

*Motivi che spingono le aziende verso la responsabilità sociale.*

### PERCHÈ ADOTTARE LA SA8000

La SA8000 può essere applicata in ogni Paese, sia esso industrializzato o in via di sviluppo, da aziende di piccole, come di grandi dimensioni, da Enti del settore pubblico come privato (l'unica esclusione riguarda attualmente le industrie estrattive ed il settore agricolo). Tra le principali motivazioni che spingono le organizzazioni ad adottare un sistema di gestione della responsabilità sociale utilizzando questo standard si possono annoverare le seguenti (Cise, 2003):

- preservare la credibilità e la reputazione aziendale: la dimostrazione del rispetto dei diritti umani e dei lavoratori genera nel mercato un'immagine positiva dell'impresa, che determina un aumento della rispettabilità del proprio marchio;
  - maggiore fiducia da parte dei consumatori e delle organizzazioni sociali: la dimostrazione del rispetto dei principi etici e sociali, anche in relazione ad eventuali rapporti contrattuali con organizzazioni non-profit, accresce la fiducia delle parti interessate;
  - miglioramento dei rapporti con le Istituzioni: il rispetto dei requisiti di responsabilità sociale facilita le relazioni con le Istituzioni deputate al controllo di specifici adempimenti;
  - controllo dell'eticità e della correttezza sociale nella catena dei fornitori: l'impresa, attraverso l'attestazione di una terza parte indipendente accreditata, dimostra che i principi di responsabilità sociale sono rispettati nell'intera catena dei fornitori e subfornitori;
  - miglioramento del clima aziendale: i lavoratori si sentono tutelati dall'impresa in cui operano, che si assume impegni precisi per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, e maggiormente coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi.
- A tal proposito, si riportano in Figura i risultati dell'indagine condotta dal Network Lavoro Etico [10] sulle aziende italiane afferenti al loro circuito e certificate ambientalmente nel 2002, al quale si rimanda per approfondimenti, proprio per valutare le principali motivazioni di interesse delle organizzazioni nei confronti della responsabilità sociale.

le stesse garanzie sociali e lo stesso tipo di legislazione. SA8000 si pone in questo senso come una garanzia minima di base, che non può essere superata da eventuali leggi nazionali meno rispettose dei diritti umani. Infine si sottolinea quale specificità importante che contraddistingue la SA8000, rispetto ad altre norme volontarie di sistema, il fatto che l'organizzazione che intende certificarsi, deve garantire che anche la catena dei propri fornitori/subappaltatori e, dove opportuno dei subfornitori, rispetti i requisiti sociali. Tale approccio, strettamente legato allo scopo fondamentale della norma (cioè il miglioramento continuo delle condizioni lavorative in tutto il mondo) crea naturalmente degli inevitabili problemi nell'applicazione stessa della norma in relazione alla oggettive difficoltà di "controllo" dei propri fornitori, come per altro già sperimentato, ad esempio, con la gestione degli aspetti ambientali indiretti prevista dalla Iso 14001 o dal Regolamento Emas (certificazione ambientale). Ciò nonostante, l'adesione allo schema SA8000, se pure con numeri molto contenuti rispetto alle altre norme volontarie "cugine", è in crescita e l'Italia sembra rappresentare in questo settore un "apripista" (ad oggi risultano 394 le aziende certificate secondo i dati del Saw [7]).

### Considerazioni conclusive

La caratteristica distintiva di SA8000 rispetto agli altri strumenti collegati alla responsabilità sociale risiede nel fatto che è prevista una forma di garanzia esterna del rispetto dei requisiti sociali, costituita dalla attestazione di un organismo di certificazione esterno e indipendente. Garanzia che, per altro, tende a trasmettersi all'intera catena dei fornitori e subfornitori, elemento questo distintivo rispetto agli altri schemi di certificazione volontaria. SA8000 si pone quindi oggi come standard in tema di responsabilità sociale accettato e riconosciuto a livello mondiale.

## TAPPE PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE SA8000 [11]

In sintesi, le attività previste per ottenere la certificazione sono:

- elezione del Responsabile in Direzione e del Rappresentante dei dipendenti;
- stesura dei principi di politica etico-sociale e di un codice di comportamento per i fornitori;
- autovalutazione di conformità attraverso una check-list;
- identificazione del quadro legislativo e normativo internazionale, nazionale e locale di riferimento;
- definizione di alcune procedure e verifica di quelle esistenti;
- formazione e informazione ai dipendenti;
- avvio di un processo di monitoraggio sui fornitori, con l'invio di un questionario per l'autocertificazione e la realizzazione di un database che registri la conformità ai requisiti;
- preaudit e audit da parte dell'Ente di certificazione;
- attività di riesame della Direzione;
- mantenimento del sistema.

È tuttavia da evidenziare come il raggiungimento di tale traguardo non è stato facile: la creazione di norme internazionali applicabili a qualunque cultura o qualunque Paese che imponga il rispetto di requisiti minimi è infatti estremamente complessa, ed è questo il motivo per il quale queste iniziative sono state comunemente fonte di notevoli controversie, benché ora sostanzialmente risolte. Inoltre, è da ricordare che la responsabilità sociale delle imprese è oggi promossa prevalentemente da grandi società o da multinazionali, tuttavia essa riveste grande importanza per tutte le tipologie di imprese, soprattutto le Pmi, comprese le microimprese, poiché il loro apporto all'economia e all'occupazione è, soprattutto per alcune realtà (quale

quella italiana), il più importante. Infine, si sottolinea che lo sviluppo di un adeguato sistema di gestione della responsabilità sociale non può prescindere da un altrettanto adeguato sistema di rendicontazione di tale gestione. In questo senso risultano particolarmente utili strumenti quali le ultime linee guida realizzate dal Gri (Global Reporting Initiative), dedicate alla rendicontazione volontaria della gestione sostenibile e socialmente responsabile delle organizzazioni (Sustainability reporting guidelines - Ver. 3) [8], nonché lo standard AA1000AS (2003) per la verifica esterna dei report realizzati al fine di garantirne anche l'effettiva credibilità [9].

## BIBLIOGRAFIA

- [1] SA 8000:2001. Social Accountability 8000. Responsabilità Sociale 8000.
- [2] Ue (2001). Libro Verde - Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese. Com (2001) 366 definitivo; Bruxelles, 18.7.2001.
- [3] Cise - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico (2003). Guida alla Responsabilità sociale SA8000:01. Cise Ed, Forlì (<http://www.lavoroetico.org/bilanciosa8000/>)
- [4] Sai - Social Accountability International: <http://www.sai-intl.org/index.cfm?&stopRedirect=1>
- [5] United Nations - Human Right: <http://www.un.org/rights/>
- [6] International Labour Organization - Ilo: <http://www.ilo.org/global/lang-en/index.htm>
- [7] Saw - Social Accountability Watch: <http://www.sawnet.info/>
- [8] Gri - Global Reporting Initiative: <http://www.globalreporting.org/Home>
- [9] Accountability (AA1000): <http://www.accountability21.net/publications.aspx?id=288>
- [10] Network Lavoro Etico: <http://www.lavoroetico.org/>
- [11] Bureau Veritas: [http://certification.bureauveritas.it/homePage\\_frameset.html](http://certification.bureauveritas.it/homePage_frameset.html)